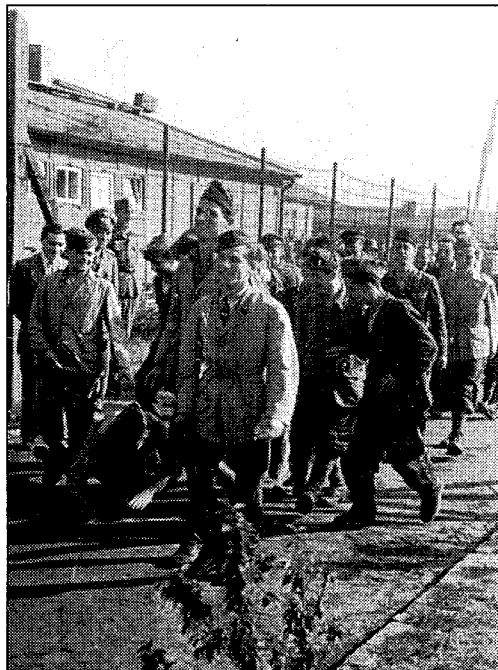


Velletri, la presentazione del volume di Mario Avagliano promossa dall'Anpi
«Gli Internati Militari Italiani», il libro
La storia dei soldati che non aderirono alla Repubblica Sociale



Un'immagine tratta dal libro

IN occasione del prossimo anniversario dell'armistizio dell'8 settembre 1943 il Circolo Anpi (associazione nazionale dei partigiani) di Velletri, in collaborazione con l'Associazione Giovani Idee, organizza un incontro con Mario Avagliano, Autore del libro «Gli Internati Militari Italiani»: La vicenda, poco conosciuta, ha coinvolto oltre 800.000 militari che catturati dai tedeschi furono deportati nei lager e in gran parte rinunciarono di tornare in Italia per arruolarsi nelle file del costituendo esercito della Repubblica Sociale Italiana preferendo invece la detenzione nei lager. «Una scelta – come sottolineano dall'Anpi di Velletri - che può considerarsi a tutti gli effetti un atto di Resistenza che pesò non poco sulla successiva evoluzione del conflitto». Interna-

ti Militari Italiani (Italienische Militär-Internierten - IMI) fu il nome ufficiale dato dalle autorità tedesche ai soldati italiani catturati, rastrellati e deportati nei territori del Terzo Reich nei giorni immediatamente successivi all'Armistizio di Cassibile (8 settembre 1943). Oggi la denominazione può essere riferita anche ai soldati catturati dall'esercito britannico prima dell'armistizio. Dopo il disarmo, soldati e ufficiali vennero posti davanti alla scelta di continuare a combattere nelle file dell'esercito tedesco o, in caso contrario, essere inviati in campi di detenzione in Germania. Solo il 10 per cento accettò l'arruolamento. Gli altri vennero considerati «prigionieri di guerra».

S.M.

